

Letteratura Paolina

Il canone del Nuovo Testamento nel *Corpus Paulinum* include le tredici lettere attribuite a Paolo e vi aggiunge la lettera agli Ebrei.

I commenti complessivi delle lettere di Paolo in italiano riportano perciò e commentano queste quattordici lettere, inclusa quella agli Ebrei che di Paolo certamente non è.

L'esegesi moderna distingue usualmente la *letteratura protopaolina*, ossia le sette lettere certamente di Paolo (1 Ts, Gai, 1-2 Cor, Fil, Filemone, Rm) da quella *deutero-paolina* ossia le lettere che si dubita o si nega in diverso grado che siano di Paolo. Anche in queste sei restanti vanno distinte le Pastorali (1-2 Tim e Tito) su cui i dubbi sono più consistenti, dalle altre tre (Col, Ef, 2 Ts), che vengono ancora discusse. In ogni caso anche queste sei sono di tradizione fortemente paolina. In questa bibliografia non faremo alcuna distinzione fra le lettere di Paolo, escludendo solo la lettera agli Ebrei.

Organizziamo la bibliografia nei punti seguenti:

1. Commenti patristici e medievali;
2. Commenti a tutte le lettere paoline in italiano;
3. Commenti di carattere ermeneutico;
4. Commenti in collane;
5. Un ragguglio più ampio sui commenti alla lettera ai Romani.

1. *Commenti patristici e medievali*

Origene, *Commento alla Lettera ai Romani*, introduzione e traduzione dal testo latino della versione di Rufino e note di F. Cocchini, 2 volI., Marietti, Casale Monferrato (AL) 1985-86, pp. XXXVIII-424, L. 52.000; pp. 244, L. 52.000. Questo commento di Origene ci è rimasto solo nella traduzione latina, piuttosto libera, di Rufino. È il primo grande commento patristico a Paolo, anche se dispersivo e non completo. Attento al senso letterale nella prima parte di ogni brano, si dilunga poi nel senso spirituale mistico (misterico), con uno sguardo alle eresie del suo tempo. specie allo gnosticismo.

Giovanni Cristostomo, *Commento alla lettera ai Galati* (= Collana di testi patristici, 35), trad. introd. e note a cura di S. Zincon, Città Nuova, Roma 1982, pp. 193, L. 20.000. Il primo commento, pervenuto completo, con intento etico e pastorale. Il linguaggio è vivace tanto da dialogare sia con Paolo che con i suoi lettori/uditori. È specchio del suo ambiente culturale e religioso; in polemica con ariani, manichei, marcioniti, etc.

Cirillo Di Alessandria, *Commento alla lettera ai Romani* (= Collana di testi patristici, 95), trad. introduz. e note di V. Ugenti, Città Nuova, Roma 1991, pp. 156, L. 15.000. Ci sono rimasti solo ampi frammenti di questo commento, che vengono qui tradotti e commentati. Cirillo commenta la lettera come teologo e interpreta la Scrittura con la Scrittura.

Ambrosiaster, *Commento alla lettera ai Galati* (= Collana di testi patristici, 61), trad. introduz. e note di L. Fatica, Città Nuova, Roma 1986, pp. 138, L. 11.000; **Id.**, *Commento alla prima lettera ai Corinti* (= Collana di testi patristici, 78), trad. introduz. e note di L. Fatica, Città Nuova, Roma 1989, pp. 255, L. 20.000; **Id.**, *Commento alla seconda lettera ai Corinti* (= Collana di testi patristici, 79), trad. introduz. e note di L. Fatica, Città Nuova, Roma 1989, pp. 168, L.13.000; **Id.**, *Commento alla lettera ai Romani* (= Collana di testi patristici, 43), trad. introduz. e note di A. Pollastri, Città Nuova, Roma 1984, pp. 343, L. 26.000. Ambrosiaster è un anonimo scrittore del IV secolo che deve avere scritto questi suoi commenti tra il 366 e il 384. Erano dapprima stati attribuiti ad Ambrogio, ma poi è stato dimostrato che il suo stile è ben lontano da quello di Ambrogio. È comunque una serie di

commenti interessante perché per un verso l'Ambrosiaster è attento al senso originale in modo sobrio e per altro verso è attento alle grandi eresie della fine del IV secolo: manichei, fotiniani, sabelliani, novaziani, marcioniti, le varie forme di arianesimo. Mette in luce il rapporto di Gesù con la Legge.

Tommaso d'Aquino, *Commento alla lettera ai Romani* (= Fonti cristiane per il terzo millennio, 10) a cura di L. De Santis e M. M. Rossi, rev. di P. Siniscalco, 2 volI., Città Nuova, Roma 1994, pp. 400, L. 42.000; pp. 288, L. 30.000. È un classico medievale, riassume la tradizione patristica precedente ed apre una nuova via. Eseggesi teologica di alto livello, anche se segue la versione latina della Vulgata. L'esegesi del senso letterale e teologico, viene eseguita con un metodo scolastico rigoroso.

2. *Commenti a tutte le lettere paoline* (in italiano)

San Paolo, *Le Lettere* (= Il Millennio), trad. con testo greco a fronte di C. Carena e con uno scritto di M. Luzi, Einaudi, Torino 1990, pp. XLVI-331, L. 75.000. È una fine edizione delle lettere di Paolo con una traduzione buona, mentre le introduzione e i commenti sono elementari. Bellissima è invece la presentazione di M. Luzi: la riflessione di un letterato-poeta sulla letteratura paolina e sulla figura di Paolo.

S. Cipriani, *Le lettere di Paolo* (= Commenti e studi biblici), Cittadella, Assisi 1991⁷, pp. 880, L. 60.000. È un commento uscito già nel 1962 e continuamente aggiornato, anche nella bibliografia e in parte nella introduzione. Le brevi introduzioni e i lunghi commenti a piè pagina sono attenti al senso teologico-spirituale, ricavato dal confronto diretto sulle fonti e ricorrendo anche ai Padri. La traduzione segue lo stile di Paolo, cercando di riprodurre "la dignità e l'asprezza". L'ordine delle lettere è quello cronologico, scelto dall'A. che, pur conoscendo l'esegesi critica, segue una linea moderatamente tradizionale. Vi è anche un indice tematico.

Le lettere di Paolo (= Nuovissima Versione della Bibbia dai testi originali, 47), trad. di P. Rossano, San Paolo, Roma 1994⁶, pp. 700, L. 28.000. Anche qui, come nei commenti precedenti, si hanno tutte le lettere di Paolo con l'aggiunta della lettera agli Ebrei. Precede una seria introduzione generale storico-letteraria e teologica di P. Rossano e seguono introduzione, versione e commento delle singole lettere dovute a sette autori diversi. Il valore ovviamente è vario. Ma si mantiene a un buon livello; l'intento è quello di comprendere il senso storico-letterale del testo paolino. Vi è anche un indice tematico.

Le lettere di Paolo (= Commenti biblici), traduz. e commento a cura di G. Barbaglio e R. Fabris, 3 volI., Boria, Roma 1980², pp. 2288, L. 160.000. È, nel loro insieme, il commento più ampio che si ha in italiano delle lettere paoline e si caratterizza per il confronto con la critica specie di area tedesca. Le introduzioni sono esaurienti, impegnandosi non solo sul piano storico-letterario, ma anche su quello dell'influsso di Paolo sulla tradizione posteriore. La metodologia usata è piuttosto quella diacronico-critica ed analitica che non quella sincronica strutturale, accogliendo anche nella stampa del testo talora le teorie sulla non unità letteraria e sul disordine della redazione attuale, creando qualche difficoltà. Il commento non è a piè di pagina, ma segue ogni pericope proposta e tradotta. È un commento che piacerà a chi ama essere informato sui risultati della critica nello studio delle lettere paoline.

3. *Commenti ermeneutici*

Chiamo così i commenti nella linea kerygmatica barthiana, che hanno portato l'interesse sul lettore credente del testo e sul suo coinvolgimento come persona

interpellata dal testo stesso, come singolo e come comunità. Mi limito a quelli editi in italiano.

K. Barth, *L'epistola ai Romani* (= Campi del sapere, 111), a cura di G. Miegge, Feltrinelli, Milano 1989, pp. 560, L. 55.000. Sull'importanza di questo commento (la cui prima edizione è del 1918) per l'esegesi ermeneutica-kerygmatica non occorre spendere parole. Vorrei ricordare invece altri due commenti di Barth.

K. Barth, *La risurrezione dei morti. Lezioni universitarie su 1 Cor 15* (= Saggi teologici, 7), ed il. a cura di A. Gallas, Marietti, Casale Monferrato (AL) 1984, pp. XXVI-144, L. 22.000. Barth considera 1 Cor 15 la *pointe* della Lettera, ma nella prima parte, che comprende metà del libro, offre la struttura di tutta la Lettera e un breve commento anche ai primi 14 capitoli.

K. Barth, *L'epistola ai Filippesi*, a cura di E. Randone Sei, Torino 1974. È un commento minore (or. 1947), complementare di quello classico della lettera ai Romani.

G. Eseling, *La verità dell'Evangelo. Commento alla lettera ai Galati* (= Dabar. Studi biblici e giudaistici, 7), trad. di A. Rizzi e introduz. di B. Corsani, Marietti, Genova 1989, pp. XVIII-306, L. 38.000. È un commento stupendo, di una ricchezza straordinaria, anche se si dilunga nella prima parte della lettera e tratta brevemente la seconda. Avvicina il testo di Paolo all'esistenza di oggi con finissime analisi fenomeno logiche, fondate sempre peraltro sul senso letterale del testo, anche se talora un po' forzato nel senso protestante.

Da ricordare infine il preziosissimo commento di **M. Lutero**, *Lettera ai Romani* (1515-1516), a cura di F. Buzzi, Paoline, Cinisello Balsamo (MI) 19(t1), pp. 794, L. 65.000.

4. Collane

Al primo posto come impegno scientifico è da collocare il *Commentario Teologico del Nuovo Testamento*, il commento cattolico più prestigioso in lingua tedesca, pubblicato dalla Paideia di Brescia. Finora sono stati tradotti i seguenti volumi:

- *La lettera ai Romani*, traduz. e commento di H. Schlier, vol. VI, 1982, pp. 736, L.132.000;
- *La lettera ai Galati*, a cura di F. Mussner, vol. IX, 1987, pp. 672, L. 120.000;
- *La lettera ai Filippesi*, a cura di J. Gnilka, vol. XII, 1972, pp. 376, L. 68.000;
- *Le lettere ai Colossesi e a Filemone*, a cura di E. Lohse, vol. XI/1, 1979, pp. 378, L. 70.000.

Del *Commento del Nuovo Testamento* di Regensburg (Pustet), rinnovato, finora è comparso un solo volume: *Le lettere ai Filippesi, Filemone, Colossesi, agli Efesini*, a cura di J. Ernst, Morcelliana, Brescia 1986, pp. 616, L. 60.000.

Nella Collana di «Commenti spirituali» editi da Città Nuova, Roma, sono apparse tutte le lettere di Paolo, sempre riedite. Di questa collana a mio avviso, il commento migliore, che risponde alla qualifica della collana, attento, partendo dal senso letterale, a quello esistenziale-spirituale è quello di **M. Zerwick**, *Commento alla lettera agli Efesini*, Città Nuova, Roma 1982⁵, pp. 188, L. 15.000, che ha avuto anche il numero maggiore di edizioni. Anche se di vecchia data, rimane sempre un classico, nel suo genere.

Il "*Commentario Scientifico dell'Antico e del Nuovo Testamento*" (CSANT), un ambizioso progetto scientifico che mirava ad innalzare il livello dell'esegesi italiana ai più alti livelli europei, è rimasto purtroppo interrotto ed è uscito di Paolo, solo la *Lettera ai Galati*, a cura di B. Corsani, Marietti, Genova 1990, pp. 494, L. 80.000. Un commento di alto livello scientifico, aggiornato agli studi più recenti nella

introduzione, nella bibliografia e nel commento a piè di pagina. In italiano è il migliore.

"*Scritti delle origini cristiane*" (a cura di G. Barboglio e R. Penna) intende praticare un rigoroso metodo scientifico di ricerca a livello storico, letterario e teologico per una cerchia di lettori ampia e qualificata. È edita dalla EDB di Bologna. Delle lettere paoline sono finora uscite:

- *Lettera agli Efesini*, a cura di R. Penna, 1988, pp. 288, L. 33.000;
- *Lettera ai Colossesi*, a cura di J.A. Aletti, 1994, pp. 272, L. 30.000;
- *Prima lettera ai Tessalonicesi*, a cura di P. Iovino, 1992, pp. 310, L. 40.000;
- *Lettere Pastorali. Le due Lettere a Timoteo e la Lettera a Tito*, a cura di C. Marcheselli-Casale, 1995, pp. 880, L. 112.000;
- *Prima lettera ai Corinti*, a cura di G. Barboglio, 1996, pp. 932, L. 112.000.

Sono tutti commenti di grande mole e approfondita ambientazione storica e curano molto la base filologica.

Per quanto riguarda l'analisi letteraria vi è chi fa più attenzione alla critica letteraria e chi invece alla struttura letteraria. La bibliografia e il confronto con l'esegesi attuale sono ricchi e aggiornati. Presentano anche diversi, talora molti (le Pastorali) *Excursus*, che approfondiscono temi o problemi particolari.

Fuori collana vorrei segnalare di **C. K. Barrett**, *La prima lettera ai Corinti*, EDB, Bologna 1979, pp. 488, L. 53.000, anche se per Pietro e l'eucaristia risente del suo ambiente metodista. E ancora: *Lettera agli Efesini* (= Biblioteca Biblica, 15), trad. introd. e commento di F. Montagnini, Queriniana, Brescia 1994, pp. 472, L. 45.000.

5. *Commenti alla lettera ai Romani*

Oltre ai già ricordati: patristici, di Tommaso, di Lutero, di Barth e di Schlier, elenco qui di seguito altri tre commenti editi in italiano:

G. Huby, *Epistola ai Romani*(= Verbum Salutis), nuova ed. a cura di S. Lyonnet, Studium, Roma 1961: rimane un classico;

G. Torti, *La lettera ai Romani* (= Studi Biblici, 41), Paideia, Brescia 1977, pp. 312, L. 43.000, la cui peculiarità è quella di curare molto l'analisi filologica del testo;

O. Kuss, *La lettera ai Romani* (= Il Nuovo Testamento Commentato), 3 voll., Morcelliana, Brescia 1962-1981, pp. 552, L. 28.000; pp. 198, L. 18.000; pp. 210, L. 22.000. Ha impiegato più di vent'anni a scriverlo ed è una *summa*.

Prof. Giuseppe Segalla